

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE -- ROMA
Via IV Novembre 149 -- Tel. 689.121 63.521 61.490 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 -- Redazione 670.495

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 8

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 8 GENNAIO 1955

Settimana di diffusione straordinaria
Gli Amici di Roma diffonderanno
1500 copie in più nei giorni feriali
4000 » » giovedì 13
45000 » » domenica 9-16

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

UNA LEGGE SPECIALE PER L'ON. BONOMI?

Il nota che in base alla legge per l'estensione della assistenza inattiva ai coltivatori diretti, sono in corso, in tutto il Paese, le operazioni preparatorie per le elezioni dei consigli direttivi delle mense comunali di prossima istituzione. Queste operazioni preparatorie si svolgono secondo un meccanismo assai complesso...

Né ci sembra di poco conto il fatto che la discriminazione, si badi, nella pratica la si usi non soltanto contro le organizzazioni di coltivatori diretti « di sinistra », ma, a quanto sembra, anche contro la CISL e la UIL: nella banda di caccia delle mafie, evidentemente, il diritto di inalterare « la bandiera anti-comunista » se l'è riservato l'on. Paolo Bonomi, ed egli non intende dividerlo il suo monopolio, in questo campo, neppure con i democristiani di altri gruppi o con socialisti e repubblicani.

Ecco dunque la possibilità di toccare con mano, in modo concreto, un primo frutto della politica dell'arbitrio legalizzato, denominata politica delle « misure anti-comuniste ». Se lo Stato si mette a praticare, a suo arbitrio, la discriminazione fra i cittadini, lo Stato non potrà che trasformarsi in una sorta di Stato feudale di nuovo tipo, in cui, ammesso per lecito che in questo o quel settore non tutti i cittadini godano di uguali diritti, o rispondano di uguali doveri, diventerà altresì lecito che in questo o quel settore si crei una posizione di privilegio per una categoria di cittadini, il privilegio per una sola persona, o per una sola famiglia.

Orbene, qual'è la truffa politica che l'on. Bonomi sta cercando di realizzare? Semplicemente quella di assicurare ad uomini di sua fiducia, non solo in campo ministeriale, ma in tutto il sistema amministrativo, nazionale e provinciale, di tutti i posti di commissario provinciale, ma anche tutti i posti nelle commissioni consultive nazionali e provinciali, e nelle commissioni comunali, facendone escludere i rappresentanti di ogni altra organizzazione di coltivatori diretti.

Ma, si dirà, com'è possibile che riscalda l'on. Paolo Bonomi una simile egiziana truffa politica? Non è forse il Ministro del Lavoro, non sono forse i prefetti, non sono forse i sindaci che debbono garantire, a norma di legge i commissari e i rappresentanti dei coltivatori diretti nelle commissioni consultive, e nelle commissioni comunali? Ed è mai possibile che il Ministro del Lavoro e i prefetti ignorino una legge dello Stato in modo così manifesto, ed all'esclusivo interesse dell'on. Paolo Bonomi? Invece, proprio questo sta accadendo. E naturalmente, perché è come questo sta accadendo, è facile intendere. Non si è recentemente attribuito il governo, il potere di interpretare secondo criteri discriminatori le leggi cioè il potere di stabilire quali cittadini possano usufruire dei benefici o debbano essere colpiti dai fardelli di una legge, e quali invece no? Ed ecco il governo stabilire, a quanto sembra, che in Italia, solo l'on. Paolo Bonomi ha, e deve avere in

SI LEVI NELLE CAMPAGNE LA PROTESTA CONTRO GLI INTRIGHI E L'IMPOTENZA DEL QUADRIPARTITO

Fanfani, Scelba e Saragat in accordo con gli agrari rinviando a tempo indeterminato la riforma dei contratti

La decisione presa a Villa Madama - L'ipocrita giustificazione: abbinare la riforma contrattuale a quella fondiaria Tentativo di scavalcare il Parlamento - Precedenti « rivelazioni », di Saragat sulla collusione tra dirigenti d.c. e liberali

Per raggiungere un « compromesso » sulla riforma dei contratti agrari si sono riuniti ieri a Villa Madama, lussuosa residenza privata dell'on. Scelba, i rappresentanti del quadripartito, e precisamente gli on. Fanfani, Moro e Gui per la D.C., gli on. Matteotti, Bossi e Carlini per il PSDI, gli on. Malatesta, Bozzi e Forlani per il PLI, e gli on. Marcellini e Sommovigo per il PRI, sotto l'arbitrato dello stesso Scelba.

Al termine della riunione, durata dalle 17 circa fino alle 20 circa, è stato discusso questo comunicato conclusivo: « Si è svolto un ampio dibattito nel corso del quale sono stati prospettati al Presidente del Consiglio e ai membri delle parti di tutti gli aspetti più importanti della questione agraria. Presso atto della dichiarazione del ministro della Agricoltura, che i lavori preparatori (sic) relativi al progetto di legge per la riforma agraria generale sono conclusi, i rappresentanti dei partiti

preparatori ». Al contrario, la riforma dei contratti agrari attende da quattro anni, cioè da quando venne approvata nella passata legislatura della Camera la legge Segni, di attuazione ed esistono all'epoca della commissione di agricoltura della Camera tre progetti di legge in proposito, uno dei quali, quello Sampietro, ripropone esattamente la vecchia legge Segni, recia le firme dei socialisti, dei repubblicani e dei democristiani oltre a quelle dei comunisti e dei socialisti. -- e potrebbe essere approvato immediatamente.

La via scelta dal quadripartito e dal governo, in questa occasione, è semplicemente quella di un rinvio della questione a tempo indeterminato. E ciò per il semplice e concludente fatto che il governo attuale non è in grado di affrontare né questo né alcun altro problema, diviso com'è tra le posizioni contrastanti dei partiti che lo compongono.

La questione, naturalmente, resta del tutto aperta in Parlamento: la commissione della agricoltura dovrà entro qualche tempo a termine l'esame delle tre leggi e pronunciarsi su esse. In questo sceduto tutti i partiti dovranno assumere una chiara responsabilità. La riunione quadripartita di Villa Madama era stata preceduta esattamente la settimana scorsa che ulteriormente qualificano lo stato di intimità e di permanente squilibrio dell'attuale compagine governativa, e il significato della decisione di rinvio concordemente presa. Nella mattinata, poche ore prima che la riunione avesse luogo, Saragat aveva avvicinato a Montecitorio i giornalisti e aveva rilasciato alcune dichiarazioni polemiche, con sapore di scandalo.

Saragat ha « rivelato » che l'on. Scelba, nel colloquio avuto due giorni fa con il segretario socialdemocratico Matteotti, ha fatto questa precisa affermazione: « Quando voi socialisti democratici combatterete la legge liberali in materia di contratti agrari, non sapete che quella tesi non è solo del liberali, che da soli contano poco, ma è la tesi mia, di Fanfani e della Direzione della D.C. ». Riferendo queste affermazioni di Scelba, Saragat ha commentato rilevando che « i conservatori, in senso al governo, non sono tanto i liberali, quanto gli stessi democristiani ».

Le informazioni giornalistiche — ha dato mandato a Marcellini e Sommovigo di sostenere « in maniera intransigente » la riforma Segni del 1950, esattamente riprodotta nella legge Sampietro che è discussa alla commissione parlamentare della agricoltura. L'« intransigenza » la si è vista poi!

Due altre questioni di carattere economico-sociale hanno contemporaneamente effettuato i negativi all'interno della fiammoleuca compagine governativa. L'una è quella dei figli, che la commissione speciale della Camera prenderà in esame a partire da mercoledì; mentre il ministro De Pietro si è argurato che la Camera modifichi quella parte della legge che aumenta il fisco fino al 100 per cento il proprietario ritenga « abbinata » il proprio inquinato, la direzione Fanfani ha confermato il suo appoggio alla legge così com'è. La seconda questione riguarda il piano Valoni, che oggi il ministro del bilancio illustrerà alla stampa, il piano è stato esaminato dal vari ministri che fanno parte del CIL, e qui materia decisa di nominare una « segreteria permanente » per l'ulteriore esame del piano: in sede di governo, in una parola, il piano è lungi dall'essere approvato, e le riserve finora espresse dai vari gruppi politici di maggioranza sono per certe molto più numerose che non i consensi.

DOMATTINA SI APRONO I LAVORI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL P.C.I.

Manifestazioni nelle borgate romane attorno ai delegati alla Conferenza

Il Comitato Centrale ha approvato ieri alla unanimità il rapporto d'attività alla Conferenza — Le delegazioni dei partiti comunisti fratelli che assisteranno ai lavori

Alla vigilia dell'apertura della IV Conferenza nazionale del P.C.I. l'attenzione della opinione pubblica e della stampa è già largamente concentrata verso i lavori che, dal 9 al 14 gennaio, impereranno i 114 delegati delle organizzazioni comuniste. Ieri si sono riuniti, nella sede di via delle Botteghe Oscure, la direzione e il CC del Partito, che hanno discusso e approvato il rapporto d'attività del Comitato Centrale alla Conferenza nazionale. Oggi si riunirà la Commissione centrale di controllo.

Il Comitato Centrale ha approvato all'unanimità il rapporto d'attività del CC alla Conferenza, nel testo che pubblichiamo in altra parte del giornale, e le linee informative delle relazioni sui due punti all'ordine del giorno di Togliatti e di Grieco. Come è noto, i lavori della Conferenza nazionale si apriranno domani mattina al teatro Adriano di Roma e proseguiranno nei giorni successivi con sedute plenarie al mattino e riunioni di commissioni nel pomeriggio e in serata. Nel pomeriggio di domani verrà inaugurato, alla presenza dei membri della Direzione del Partito e del Comitato Centrale, l'Istituto di studi comunisti che ha sede alle Frattocchie. Il compagno Banni terrà la prolusione inaugurale. Sempre nel pomeriggio di domani, i delegati e gli inviati alla Conferenza verranno ricevuti in numerose sezioni della Federazione romana del P.C.I. Un ricevimento in onore della delegazione modenese avrà luogo alle ore 17, a Torpignattara, dove, dopo una visita alle borgate, il compagno Carassiro, sindaco di Modena, terrà una conferenza in sezione. A Valle Aurelia, alle ore 17,30, avrà luogo un comizio tenuto dalla compagna Luisa Baldoni, sindaco di Ferrara, mentre il compagno Maglietta, segretario della Camera del Lavoro di Napoli, parlerà alla sezione Garbatella, sempre alle 17,30, nel corso di un ricevimento offerto alla delegazione napoletana. Altre manifestazioni, dalle 17 in poi, avranno luogo al Quarticciolo in onore delle delegazioni di Bari e di Taranto, parlerà il compagno Scappini, a Fiumicino, dove parlerà l'onorevole Gianquintini, ex sindaco di Venezia al Testaccio, in onore della delegazione di Cagliari, parlerà il compagno Spanio, al quartiere Italia, dove parlerà il compagno Vittorio Vidali, e infine la delegazione triestina, a Laurentina, dove la delegazione di Como è stata invitata a visitare la borgata (parlerà l'on. Ciancimola), a Formello, dove parlerà il compagno Ettore Pignatelli, a Rezzio Emilia visiterà la borgata (parlerà il compagno Cesare Campolmi).

Dura risposta sovietica ai « malati di febbre atomica »

Il generale Gritein afferma sulla Pravda che una « guerra lampo » può terminare soltanto con una disfatta lampo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MOSCA. 7. - Regna in occidente, dopo l'ultima sessione del Consiglio atlantico, un'autentica « febbre atomica » che induce generali e ministri americani e britannici a vantare, in tutte le possibili occasioni, il terribile potere distruttivo con cui la loro aviazione è pronta a balzare addosso a qualsiasi avversario e a ridurre in cenere. Si è paragonato fra loro le più recenti dichiarazioni dei vari Gruenther, Montgomery e Steccano, si scopre come la propaganda occidentale stia oggi cercando di stabilire quali cittadini possano usufruire dei benefici o debbano essere colpiti dai fardelli di una legge, e quali invece no? Ed ecco il governo stabilire, a quanto sembra, che in Italia, solo l'on. Paolo Bonomi ha, e deve avere in

Bavaro giustificò pubblicamente i metodi di corruzione dell'INGIC

Un documento rivelatore - Il sistema delle « bustarelle » instaurato per accaparrarsi gli appalti delle imposte - Il moralizzatore Simoncini era un esperto in materia

Siamo in grado di pubblicare un documento di grande interesse che precisa in modo inequivocabile la responsabilità dello scandalo dell'INGIC. Ne è autore Vincenzo Simoncini, ex deputato del Parlamento francese, ex democristiano che ha retto la presidenza dell'INGIC fino allo scoppio dello scandalo, che è ancora uccel di bosco, forse nascosto in Vaticano o comunque in un rifugio piuttosto sicuro. Si tratta del verbale della relazione tenuta dal Bavaro al Consiglio d'amministrazione dell'INGIC il 28 luglio scorso, all'indomani dell'apertura dell'inchiesta. La relazione si apre con una illustrazione dei compiti svolti dall'INGIC, l'ente creato nel 1936 per la gestione delle imposte di consumo. « L'INGIC — dichiarò il Bavaro — fu creato con una specifica funzione, della quale si penetrarono particolarmente le pubbliche autorità, tanto che nei primi anni della sua vita si assistette all'emancipazione di circoli atti ad appoggiare l'attività di acquisizione degli appalti e ad assicurare la vita nel quadro del raggiungimento di un superiore interesse pubblico. (Si trattava n.d.r. di gestire le imposte di consumo a condizioni più favorevoli di quelle delle società appaltatrici private). Ciononostante — proseguì il presi-

«NO» AL RIARMO TEDESCO!



Il compagno Pesenti ferito in un incidente stradale

Il compagno onorevole Antonio Pesenti, membro del Comitato centrale del P.C.I., è rimasto infermiato in seguito a un incidente stradale, accaduto nella tarda serata di ieri, verso le 22. Il compagno Pesenti si accingeva ad attraversare via Nomentana, quando è stato travolto da un'auto sopragnata a notevole velocità, che si è allontanata rapidamente, subito dopo il fatto. Raccolto dal signor Lorenzo Camuffo e trasportato al Policlinico, il compagno Pesenti è stato immediatamente sottoposto alle cure dei medici i quali gli hanno riscontrato diverse ferite e la sospetta frattura dell'osso frontale, con conseguente stato di choc. Poco dopo, in considerazione del fatto che le condizioni di Pesenti non erano preoccupanti, i familiari hanno disposto il suo trasferimento nella clinica « Latina » di via Vulei. Nella notizia lo stato del compagno Pesenti è migliorato. Egli ha ripreso conoscenza ed ha potuto conversare con i congiunti. Giungano al compagno Pesenti gli affettuosi e cordiali auguri di una sollecita guarigione da parte dei compagni romani e della redazione dell'Unità.

Il dito nell'occhio

Vizioso Alberto Gioannini torna sul capo di Gaetano Solimene. E si chiede: « Ha disubbidito una volta? E sta bene. Si è fatto cittadino americano? Buon per lui. Adesso vuole tornare a disubbidire non si sa più se all'Italia o all'America e allora, diciamo francamente, non è più antistatista, è vizioso. Trieste sorte, quella dei gioventi primi della classe che non hanno mai disubbidito. Non disubbidiscono a Mussolini, ma disubbidiscono a Scelba. Sono quelli che torrebbero la guardia ai bottoni di benzina, Ligri e

Oggi si riunisce la Commissione di controllo

La Commissione centrale di controllo è convocata a Roma, nella sede del Comitato centrale, alle ore 9,30 di oggi.

ASMODEO